

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019

RESOCONTO DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE I COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE DEL 11/03/2019

ARGOMENTO: Prosiegua – Gestione Fondazione “Villaggio dei Ragazzi” di Maddaloni – Azioni intraprese e Criticità.

INTERVENUTI:

De Luca Felicio – **Commissario Fondazione Villaggio dei ragazzi di Maddaloni;**

Del Monaco Antonio – **Portavoce Pro Villaggio dei ragazzi di Maddaloni.**

Sono presenti i Consiglieri:

Ciarambino Valeria (**M5S**) – **Presidente della Commissione;**

Muscarà Maria (**M5S**) - **Componente della Commissione;**

Sommese Pasquale (**Gruppo Misto**) - **Componente della Commissione.**

Assistono alla seduta il Dirigente UD Storti Giuseppe il Funzionario AP Cacchio Maria Carmela.

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CIARAMBINO

La seduta ha inizio alle ore 11.00

PRESIDENTE (Ciarambino): Buongiorno a tutti e benvenuti all'audizione odierna. È un'audizione in prosiegua avente ad oggetto: “Gestione Fondazione Villaggio dei Ragazzi di Maddaloni – Azioni intraprese e criticità”. L'audizione odierna è stata sollecitata dai membri del Comitato Pro Villaggio dei Ragazzi

di cui oggi è presente in rappresentanza il generale Antonio Del Monaco.

Voglio ringraziare il commissario, dottor De Luca, per la sua presenza. L'assessore Fortini non c'è, non è arrivata nessuna comunicazione formale di assenza, verbalmente ha detto di non aver ricevuto la convocazione sebbene sia stata inviata. La sentiremo e le trasmetteremo anche le risultanze dell'audizione odierna e valuteremo se riconvocarla per discutere del problema anche alla sua presenza.

Se mi consentite, voglio fare una panoramica, visto che è passato un po' di tempo. La Fondazione Villaggio dei Ragazzi è stata trasformata da Ipab in un Ente di diritto privato con un decreto dirigenziale del 26 maggio 2014. Sia da prima che dopo la trasformazione, la Regione ha conferito al Villaggio dei Ragazzi ingenti finanziamenti con la seguente motivazione: assicurare continuità e sviluppo alle attività e agli interventi sociali e socio economici posti in essere dalla fondazione, come in primis dalla legge regionale n. 11 del 2007, di attuazione della legge 328 del 2000 che all'articolo 8 stabilisce che la Regione promuove iniziative tese a valorizzare e sostenere il ruolo delle formazioni sociali e iniziative sperimentali proposte da soggetti locali pubblici o privati anche volti a favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Poi, successivamente, diverse leggi di stabilità, la legge regionale n. 1 del 2016. Con delibera di Giunta 625 del 15 dicembre 2014 viene disposta la gestione commissariale della Fondazione a seguito delle dimissioni dei Consiglieri di amministrazione in carica. Con delibera di Giunta n. 182 del 3 maggio 2016 viene approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e la Fondazione, al fine di garantire continuità e sviluppo agli interventi sociali e socio economici, sostenendone finanziariamente gli oneri. Successivamente, il Presidente della Giunta regionale ha revocato questa delibera adottando altre due delibere, la 435 e la 479, in cui le risorse regionali venivano destinate non solo al funzionamento dell'Ente,

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019

ma anche al ripianamento dell'esposizione debitoria. Devo dire che la delibera n. 182 era stata emanata a seguito di un impegno assunto dal Presidente della Giunta regionale in seno alla discussione della legge di Bilancio in cui personalmente avevo presentato degli emendamenti che vincolavano l'erogazione dei fondi non a ripiano delle perdite, ma all'espletamento della funzione socio assistenziale dell'Ente, il Presidente prima ha detto di sì e poi ha revocato quella delibera.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha rigettato il ricorso presentato dal commissario Alineri concernente il Piano di rientro della Fondazione per comporre la crisi da sovra indebitamento. Attualmente la Fondazione è ancora commissariata, il commissario Alineri si è dimesso nell'estate del 2017, l'attuale Commissario che oggi è qui presente il dottor De Luca, è stato nominato con decreto presidenziale 276 del 4 ottobre 2017, previsto dalla delibera di Giunta n. 1 del 2017 e ha presentato il Piano di liquidazione presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, che per quanto sono le ultime notizie in nostro possesso, dovrebbe essere in attesa di omologazione.

Devo dire che a questa Commissione, nonostante gli accordi presi, non sono mai giunte le relazioni trimestrali del commissario con rendiconto delle azioni compiute indirizzate alla Giunta, se non una dell'ex Commissario Alineri del maggio 2017.

Faccio una breve sintesi di dove eravamo arrivati e poi lascio la parola agli altri presenti. Ad oggi abbiamo tenuto due audizioni sul tema, la prima dell'11 dicembre 2015 e la seconda del 30 marzo 2017. Nel corso dell'audizione del 2015 sono emerse forti criticità afferenti la gestione della Fondazione: ritardi nei pagamenti dei docenti e del personale; accumulo di arretrati di molte mensilità, fino a 16 mensilità nel 2015, addebitabili ad una gestione complessiva che l'assessore Fortini definì davvero incosciente; è emerso che il grosso dei debiti era nei confronti dell'erario per

16 milioni di euro, di cui 7 milioni per contributi Inps, 1 milione e mezzo per tributi vari, tra cui l'Imu sugli immobili, sanzioni e interessi.

I dati forniti in quest'audizione, risalente al 2015, erano i seguenti: 648 studenti con rette intere, ma anche agevolati in base all'ISEE, di cui solo 50 ragazzi in convitto; spese per il personale di circa 6 milioni di euro; spese di gestione di circa 1 milione di euro; 200 unità di personale di cui 30 in esubero. Contributo afferente alla Giunta regionale: 5 milioni 2008, 2009 e 2010; 2 milioni 2011, 2012; 1 milione 2013 e 2014; per un totale di 21 milioni di euro, sempre fino al 2015, poiché poi la legge di stabilità del 2016 ha stabilito altri finanziamenti a cui vanno aggiunti quelli Statali e quelli comunali.

Nell'audizione del marzo 2017, in cui erano presenti tanto l'Assessore quanto l'allora Commissario straordinario, sono stati posti una serie di quesiti per sapere quali interventi fossero stati assunti per far fronte alle criticità emerse e al rilancio strategico dell'Ente.

Il Commissario Alineri, dopo aver ribadito la situazione che aveva trovato una volta insediatosi, una situazione disastrosa, 24 milioni di esposizione debitoria e un Bilancio eccessivamente oneroso, con costi eccessivamente dilatati, ci aveva descritto il suo intervento articolato su tre piani: raggiungimento del pareggio di Bilancio; stesura di un Piano di rientro sulla base delle indicazioni fornite dal tecnico incaricato dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere; rilancio della Fondazione, così come previsto dal decreto di nomina del Presidente della Regione Campania. Rispetto al raggiungimento del pareggio di Bilancio, il commissario ha affermato di avere agito sulle uscite alla voce personale concordando con i sindacati un accordo che prevedeva la riduzione per tre anni di una percentuale del 26 per cento degli emolumenti del personale, riducendo poi anche il personale a tempo determinato in maniera abbastanza sensibile, al 70-75 per cento; che in questo modo il costo del personale era sceso a

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019

3 milioni e 41 mila euro e grazie all'erogazione dei fondi messi a regime dalla Regione era stato possibile corrispondere gli stipendi ai dipendenti dal mese di aprile 2016 al 31 marzo 2017. Restavano 12 mensilità in arretrato. È abbastanza datata la nostra fotografia, poi lei ci aggiorna.

Rispetto alle responsabilità, l'ex Commissario aveva dichiarato di aver provveduto, con l'ausilio di due ex sottufficiali della Guardia di Finanza, a fare una verifica contabile della documentazione dell'ultimo decennio, relativamente alla gestione, e a portare le risultanze alla conoscenza dell'autorità giudiziaria penale di Santa Maria Capua Vetere, nonché della Corte dei Conti di Napoli che a suo dire avrebbero avviato delle azioni competenti e che ad esito delle indagini la Fondazione avrebbe potuto formulare una richiesta di risarcimento danni. Magari al Commissario chiediamo anche su questo se ci sono novità. Intanto era stata fatta una costituzione in mora per interrompere la prescrizione nei riguardi della congregazione dei Legionari di Cristo che si erano dichiarati estranei ad ogni eventuale responsabilità.

Secondo Alineri, un ipotetico Bilancio preventivo del 2017, ipotetico perché non è previsto per le strutture commissariate, si sarebbe concluso in pareggio. Aggiungeva che l'allora esposizione debitoria era di oltre 24 milioni di euro. Rispetto alla stesura del Piano di rientro il Commissario affermava di essere in dirittura d'arrivo. In questo Piano si evidenziava al Tribunale che si intendevano pagare i debiti attraverso la totale liquidazione del patrimonio della Fondazione, senza toccare il contributo pubblico che serviva per il funzionamento della struttura e non per la copertura dei debiti pregressi.

Il Commissario aggiungeva che la dotazione organica al 30 marzo era di 171 unità, di cui 70 a tempo indeterminato, prevalentemente insegnanti, che negli anni dove la Fondazione spendeva 8-9 milioni, mentre all'attualità dell'epoca, poco più di 3 milioni. Il numero degli

studenti, 450, dei quali 267 assistiti, cioè 42 a convitto che non pagavano nessuna retta e 213 che pagavano rette agevolate in ragione del modello ISEE. La retta massima è di 280 euro al mese, la minima 100, l'iscrizione annuale di 300 euro.

L'assessore Fortini, alla quale era stato fatto presente che il fondo di 3 milioni per il triennio 2016-2018, doveva essere destinato allo specifico scopo di salvaguardare le attività e il funzionamento dell'Ente, ha sostenuto che sarebbe stato il patrimonio della Fondazione a ristorare la situazione debitoria e che non si era mai pensato diversamente. Le delibere in questione, la 435 e la 479, che revocavano – credo – la 182, erano state emanate solo per consentire alla Fondazione di arrivare al pareggio di Bilancio, quindi prioritariamente arrivare a raggiungere un accordo con i lavoratori e quindi pagare gli stipendi. Nel corso dell'audizione era emerso che rispetto al patrimonio immobiliare, la Regione non dava nulla alla Fondazione che invece possedeva sede della Fondazione, che è un immobile sdemanializzato 25 anni fa, a condizione che la Fondazione persegue i propri scopi originari, e che quindi rappresenta un patrimonio indisponibile, non vendibile, che non può essere messo a profitto; la colonia (...); tre appartamenti a Roma locati; un appartamento a Maddaloni; Villa Santa Maria a Maddaloni; Palazzo Genovesi a Maddaloni; ex Liceo Linguistico a Maddaloni; Tenuta Agricola Valle di Maddaloni. A parte la sede della Fondazione, tutti gli altri immobili costituiscono patrimonio disponibile, quindi erano stati inseriti nel Piano presentato dal Tribunale per il pagamento del debito pregresso. L'allora Commissario aveva affermato che dal Bilancio della Fondazione emergeva che nessun danaro pubblico era stato devoluto per il ristoro delle pregresse partite debitorie eccezione fatta per alcuni debiti di un lavoratore dipendente.

Rispetto ai meccanismi di controllo ordinario, Bilancio, costo economico e Stato patrimoniale, l'Assessore aveva dichiarato che gli uffici

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019

eseguono, come per qualsiasi Ente, soltanto dei controlli formali. Rispetto al tavolo di monitoraggio e controllo, previsto dalla delibera 435, l'Assessore ha dichiarato che non era stato attivato, ma che le interlocuzioni tra Commissario e struttura amministrativa erano state continue ed erano state redatte relazioni periodiche alla Giunta di natura trimestrale. Avevamo chiesto di acquisirle e non ci sono state trasmesse.

Per quanto riguarda l'entità del finanziamento, l'Assessore ha affermato che la Giunta si era sentita informalmente cercando di capire quale poteva essere un punto di equilibrio. Riguardo al Bilancio della Fondazione, il commissario ha affermato che stava cercando di attuare forme di partenariato con imprese del territorio.

Alla luce delle due audizioni emerge, per quanto riguarda il presunto utilizzo dei fondi regionali per il ripianamento dei debiti della Fondazione, sia l'Assessore sia il Commissario hanno affermato che questo non è mai accaduto. Vogliamo capire se è ancora sostenibile quest'affermazione.

Per quanto riguarda il fatto che i fondi regionali vadano a sovvenzionare Enti di diritto privato, in cui la maggioranza degli allievi paga una retta mensile, rimangono dei dubbi, cioè: quali sono le ragioni per cui la cosa pubblica, i soldi pubblici, dovrebbero continuare a sostenere un Ente laddove le finalità socio assistenziali sono diventate residuali. A questo punto dovremo immaginare che la Scuola dovrebbe scegliere di finanziare anche altre Fondazioni che costituiscono un'eccellenza sul territorio campano. Quest'Ente di diritto privato, e non gli altri che sono pubblicati, sono presenti nell'elenco pubblicato sul sito della Giunta.

Inoltre, emerge il mancato controllo, da parte della Giunta, che è stata tra i principali finanziatori della Fondazione ed è stata, anche su ammissione dell'Assessore, complice del sovra indebitamento, perché non ha esercitato la funzione di controllo nel tempo. Non è chiaro il valore del patrimonio immobiliare della Fondazione, secondo Alineri, come detto nella

relazione che ci ha trasmesso il 4 maggio 2017, ammonta a 11 milioni 127 mila euro, secondo quanto affermato dal dirigente della UOD03, dottor Acocella, nel riscontro all'interrogazione consiliare del consigliere Zinzi, il patrimonio immobiliare ammonterebbe a 34 milioni di euro. Non è chiaro il quantum del sovra indebitamento della Fondazione, nell'audizione del dicembre 2015 Alineri aveva parlato di un debito di oltre 20 milioni di euro, nella risposta all'interrogazione del consigliere Zinzi il Bilancio consuntivo 2013 riportava un debito pari a 3 milioni.

Vorrei lasciare la parola al Commissario, non so se il generale Del Monaco vuole aggiungere qualcosa alla ricostruzione che ho fatto, poi lasciamo la parola al Commissario. Sentiamo prima il Commissario, poi eventualmente approfondiamo altri aspetti, prego.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Tralascio ciò che è il periodo antecedente la mia nomina, considerato che tra l'altro la relazione risulta molto dettagliata, gli elementi in possesso della Commissione sono sicuramente esaustivi. Tratterò il periodo che va dalla nomina dell'ottobre 2017, della mia persona quale commissario del Villaggio, ai giorni nostri, partendo dal presupposto che l'incarico che ho ricevuto dalla Giunta regionale concerneva essenzialmente la salvaguardia della Fondazione, così quale Ente, il ripristino degli organi ordinari, qualora eseguita questa fase transitoria, e il mettere in bonis la Fondazione.

La problematica legata all'istanza di indebitamento è una problematica passata, nel senso che il Tribunale ha ritenuto di non accogliere l'istanza di indebitamento in quanto ha riscontrato nella Fondazione gli elementi di impresa, impresa sociale naturalmente, anche alla luce dei nuovi ordinamenti che si sono succeduti legislativamente. Questo ha comportato il non accoglimento dell'istanza di sdebitamento e quindi il generale Alineri presentò istanza di concordato in bianco, così

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019

come previsto dalla legge, quindi con riserva, e nello stesso tempo anche la Procura della Repubblica depositò un'istanza di fallimento per quanto riguarda la Fondazione.

Successivamente è stato proposto un Piano di un concordato in continuità, ai sensi del 161 della legge fallimentare, che prevede appunto la continuità della Fondazione come era in itinere le attività e, nello stesso tempo, uno stralcio, così vogliamo chiamarlo, di tutta la debitoria. Il Piano sostanzialmente si fonda sul presupposto della cessione dei beni non funzionali all'esercizio di impresa, quindi di tutte le proprietà che lei giustamente aveva evidenziato tralasciando quello che è il bene e dove la Fondazione svolge la sua attività.

È naturale che nel patrimonio della Fondazione sussistono ambedue i beni, quelli disponibili e quelli non disponibili. La differenziazione che lei ha, rispetto al patrimonio immobiliare disponibile e quello indisponibile, probabilmente nel Bilancio la vede complessivamente.

PRESIDENTE (Ciarambino): A quanto ammonta il valore del patrimonio immobiliare, complessivamente, distinguendo tra disponibile e indisponibile?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Complessivamente ci siamo sui 31 milioni, inclusa anche la sede alienabile. Ci sarebbe una grossa disquisizione, ma comunque tralasciamola, non è argomento di discussione.

PRESIDENTE (Ciarambino): La parte disponibile è di 11 milioni?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Sì, 11 milioni, non ricordo di preciso, ma se non sono 11 sono 10 milioni.

PRESIDENTE (Ciarambino): Non c'è questa discrasia?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: No, assolutamente. Naturalmente è stato proposto un Piano che il Tribunale ha accolto a giugno 2018 e successivamente, anche alla luce di intervenute relazioni del Commissario giudiziale, il Piano è stato rivisto, ripresentato e riproposto, ed oggi, allo stato attuale, pendeva entro il 14 febbraio l'udienza dei creditori per l'omologazione del Piano concordatario perché c'è una prima fase di ammissione e poi l'omologazione successiva viene fatta dopo l'udienza dei creditori. Il Piano è stato rinviato in quanto il commissario giudiziale ha presentato di nuovo istanze chiarificatrici su alcuni aspetti del Piano e quindi il Tribunale si è riservato di riconvocare l'ordinanza dei creditori che allo stato non è ancora fissata.

È naturale che la debitoria del Villaggio è nei termini, come giustamente lei aveva elencato prima. La difficoltà del concordato riguarda soprattutto l'accettazione, quindi l'eventuale accettazione da parte soprattutto dell'Inps, perché bene o male l'Agenzia delle Entrate è abituata a questi discorsi di rottamazione. L'Inps, anche alla luce degli eventi che si sono succeduti, della mancanza di un Consiglio di Amministrazione, dovrebbe in qualche modo accettare la proposta con deroga, in quanto l'Inps ragiona su una vecchia circolare interna, se non sbaglio del 2004, con la quale si determinavano dei limiti entro i quali ci poteva essere l'opposizione di stralcio. Si sta lavorando su questo anche alla luce della nuova nomina del Commissario, quindi ci recheremo a discutere di questa istanza.

PRESIDENTE (Ciarambino): Commissario, ci può rappresentare qual è realmente la situazione debitoria dell'Ente?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Nei limiti che lei aveva enunciato in precedenza, quelli sono i limiti.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019

PRESIDENTE (Ciarambino): 20 milioni di euro?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Sì, qualcosina in più e non in meno.

PRESIDENTE (Ciarambino): 24?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: 24 o 25. Tra l'altro sono ancora in pendenza le retribuzioni che non furono corrisposte, quindi tra retribuzione Inps erario, il 95 per cento del passivo è rappresentato da queste poste.

PRESIDENTE (Ciarambino): A quando sono ferme le retribuzioni?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Le retribuzioni, quelle attuali, sono regolari pagate.

PRESIDENTE (Ciarambino): Le dodici mensilità non sono state più erogate?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: No, perché sono dovute andare in Piano. Pure se potessimo erogarle, non possiamo perché la legge concordataria prevede che dal atto della presentazione dell'istanza, i debiti pregressi non vanno corrisposti, si congelano e rientrano nel calderone del concordato.

Attualmente c'è regolarità sia contributiva sia fiscale, le retribuzioni vengono regolarmente pagate in prosieguo all'attività che aveva svolto il generale Alineri.

Volevo porre l'accento che l'accordo di prossimità è stato rinnovato, la diminuzione del 26 per cento, che a suo tempo i dipendenti avevano concesso alla Fondazione è stata rinnovata, è uno dei motivi di accettazione del Piano, naturalmente le retribuzioni hanno un valore in termine complessivo minore.

PRESIDENTE (Ciarambino): Mi scusi Commissario se la interrompo di volta in volta, in maniera che chiariamo. Ci può dire quanti sono attualmente i dipendenti, quanti i tempo determinato e qual è il costo complessivo del personale? Anche gli studenti. Diamo un po' di cifre.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: È naturale che nel tempo gli studenti sono diminuiti come numero, perché questa situazione di assoluta incertezza non favorisce le iscrizioni all'interno della Fondazione. Attualmente ne contiamo circa 250 con una quarantina di ragazzi in convitto.

PRESIDENTE (Ciarambino): Di questi, quanti sono assistiti? Quanti pagano la retta?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: All'indomani della determinazione della Fondazione, come impresa proposta dal Tribunale, fu necessario svolgere un accorato lavoro in quanto i contributi regionali potevano essere intesi quali aiuti di Stato. Nel momento in cui si è determinata la Fondazione, quale impresa, si è dovuto dimostrare di fatto che la Fondazione non era impresa. A livello europeo, soprattutto in materia di scuola paritaria, vengono considerate non impresa le scuole che svolgono l'attività non incassando un corrispettivo, di fatto le rette non sono corrispettivo, sono esclusivamente un contributo alle attività, perché non coprono assolutamente i costi. Il MIUR annualmente determina l'importo base della retta della Scuola di secondo grado e la determina al di sotto del quale non viene inteso il contributo che gli studenti pagano quale corrispettivo, noi siamo molto più bassi. Tenga presente che dei ragazzi che pagano retta piena, ne saranno 80 o 90, siamo una retta complessiva di 2 mila 500 euro l'anno, mentre il MIUR determina la retta, come corrispettivo annuo, in 6 mila 900 euro. In più, sulla base delle ISEE che presentano i

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019

ragazzi, la maggior parte hanno o una retta assolutamente irrisoria o la gratuità piena. Negli obiettivi della Fondazione, e mi riallaccio agli obiettivi che diceva lei, in riferimento alle finalità della Fondazione, quindi alla contribuzione pubblica, uno degli obiettivi della Fondazione è permettere la scolarizzazione dei ragazzi meno abbienti. Tenga presente che all'interno della Fondazione ci sono circa 5 istituti scolastici, dico circa perché mi confondo sempre, perché nel tempo si sono succedute, c'erano anche i Licei Musicali e gli Asili nido. Oggi con l'Alberghiero, l'Aeronautico, il Liceo Linguistico, la Scuola di mediatore Linguistico, che è un'università, il panorama educativo e istruttivo che effettua la Fondazione sul territorio è di assoluta necessità anche perché è molto di appoggio a quella che è la Scuola statale, essendo di fatto una paritaria, nel senso che le Scuole paritarie assumono rilevanza nel momento in cui vanno ad integrare quelli che sono i fabbisogni del territorio.

PRESIDENTE (Ciarambino): Nelle audizioni che avevamo fatto avevamo chiesto se c'era stato utilizzo di fondi regionali per il ripianamento dei debiti, all'epoca la risposta era stata "no", volevamo sapere se era ancora così.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Naturalmente l'incarico che ho ricevuto è di porre in essere tutte le azioni volte alla salvaguardia e al superamento del concordato, questo anche alla luce delle ultime delibere, quindi dividere ciò che è contributivo, naturalmente i fondi vengono destinati alla gestione, ma è naturale che la gestione, l'attuale gestione, genera, proprio per il suo risanamento, dei surplus, degli avanzzi che sicuramente sono stati imputati al concordato, sennò non è possibile che ciò non accada. Credo che l'ultimo stanziamento fatto in Bilancio dalla Regione, per le annualità 2019-2021, è proprio relativo al funzionamento, però considerato che il nostro Bilancio è unico, è

naturale che tutti gli avanzzi che mi generano dalla gestione della Fondazione, sono destinati al concordato, ma non poteva essere altrimenti, sennò non veniva accettato il concordato.

PRESIDENTE (Ciarambino): Ho una serie di domande, però vorrei lasciare la parola al generale Del Monaco, che è uno dei richiedenti l'audizione, poi approfondiamo, perché ci sono una serie di elementi su cui vale la pena fermarsi.

DEL MONACO, Portavoce Comitato Villaggio dei Ragazzi: Il Comitato è nato un po' di tempo fa ed ha cercato in tutti modi di fare luce su quella che è la realtà del Villaggio. Il Comitato ha cercato di avere le linee guida, per una trasparenza di quello che è avvenuto nel Villaggio dei Ragazzi, cioè da una Fondazione che era florida fino alla morte del fondatore, poi successivamente, con i Legionari di Cristo, è andato tutto in un certo modo. Non è finita lì, perché come abbiamo fatto delle denunce da questo punto di vista e chiaramente so che c'è anche un procedimento civile in atto e volevo chiedere a che punto sta. Sembra strano che nell'ambito di quello che può essere il patrimonio, cioè di circa 31 milioni, soltanto 10 milioni sono per quanto riguarda quelle che sono le proprietà esterne, quelle che possono essere messe a disposizione, rispetto a 21 milioni che dovrebbe essere la sede centrale, dovrebbe essere il contrario, dovrebbero essere più le proprietà esterne rispetto alla sede centrale, le proprietà esterne sono tante. Penso che dovrebbe essere il contrario, penso che dovrebbe essere 10 milioni la ex caserma rispetto ai 21 milioni che potrebbero essere tutte le altre proprietà che fanno parte del Villaggio dei Ragazzi. Ci stiamo portando lontano da quello che è il focus per cui è nato questo Villaggio dei Ragazzi, il focus del fondatore. Chiaramente, rifacendoci al Regolamento del 2013, faceva riferimento proprio a questo, l'ordine delle istituzioni doveva avvenire nel rispetto della

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019

volontà dei fondatori e degli scopi statuari, purtroppo questo non è avvenuto nel caso specifico.

Volevo sapere se negli ultimi anni questo debito, si parlava di circa 24 milioni, dai dati dovrebbe essere intorno ai 30 milioni di euro, quindi sono venuti fuori altri 6 milioni di debito. Da cosa viene fuori, visto che c'è una parifica di Bilancio?

Mi chiedo: la Regione il controllo lo fa o non lo fa? L'abbiamo già chiesto in passato come Comitato di avere i Bilanci, non li abbiamo mai avuti, chiaramente abbiamo chiesto la possibilità, quindi se la Regione che eroga denaro pubblico ad un Ente privato, se tutto questo è stato fatto o meno.

PRESIDENTE (Ciarambino): Se non ci sono altri interventi lasciamo che il commissario risponda. Dottor De Luca, prego.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: I valori dei beni patrimoniali sono stati individuati con una perizia giurata. Antonio, se mi consenti ci diamo del tu, visti i rapporti, tieni presente che la caserma ha un'area di 31 mila metri quadri, se vuoi dargli un valore assolutamente irrisorio, di 500 o 600 euro, fai il calcolo e arriverai ai 20 milioni che tu riportavi. Purtroppo il valore patrimoniale dei beni periziato e quello proposto, sicuramente non c'era nessun interesse a riportare un valore più basso, ma più alto sarebbe stato il valore, più l'offerta ai creditori sarebbe stata valida e quindi più possibilità per il concordato di passare. Purtroppo i valori che vanno determinati sono valori assolutamente peritali e quindi quelli sono quelli proposti ai creditori, non possono essere proposti altri valori.

Il valore dei 20 milioni della caserma l'ho spiegato, purtroppo la caserma ha 31 mila metri quadri di immobile, capirai che il valore è veramente irrisorio, quello riportato, che poi tra l'altro è il valore che si riporta da quella che fu la legge istitutiva, perché fu assegnata con una

legge che all'epoca fu fatta per l'assegnazione alla Fondazione di quel bene.

(Intervento fuori microfono)

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Sì, una legge statale.

PRESIDENTE (Ciarambino): Commissario, ci può chiarire quale dovrebbe essere il ruolo della Regione rispetto alla Fondazione?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Credo che questa risposta non l'avrei dovuta dare io, manca la Regione. Certamente quello che posso dire è che dalla mia venuta, con regolarità invio tutte le relazioni alla Regione, così come i Bilanci che vengono predisposti annualmente. Mi risulta che degli anni passati, comunque i Bilanci fossero stati consegnati, ma ritengo che non poteva essere altrimenti, anche nell'era di Alineri, ho sentito un passaggio che diceva: "Noi commissari non facciamo il Bilancio", ma non è così.

PRESIDENTE (Ciarambino): Si riferiva al Bilancio preventivo.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Noi comunque relazioniamo anche un Bilancio preventivo. È naturale che la gestione commissariale ha delle finalità diverse, come il mio mandato specifico, quindi parlare di sviluppi in questa fase, che oggi non sappiamo se tra qui a un mese la Fondazione continuerà la sua attività, diventa assolutamente difficile. Oggi abbiamo posto in atto una serie di iniziative, mi collego anche a quelle che diceva Antonio, perché la missione della Fondazione è soprattutto di natura assistenziale, ma se tu leggerai lo Statuto, uno degli elementi che è stato da sempre, è stato proprio la scolarizzazione, quindi consentire ai ragazzi con minori possibilità di accedere a delle scuole di livello come all'epoca, e spero in un prossimo

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019

futuro, la Fondazione sicuramente metterà in campo.

Ci sono dei vari contatti con vari soggetti, naturalmente chiunque si avvicina alla Fondazione in questa fase, ha delle remore perché dice: "Superiamo questa fase di criticità". Tra l'altro è in campo anche un trattamento per i ragazzi autistici, c'è un progetto che era stato messo in campo dalla mia gestione, però sono tutte iniziative che trovano un ostacolo nella procedura, perché se non viene omologato il concordato diventa difficile poter programmare.

Il giudizio spetta ai creditori i quali dovrebbero approvarci il Piano. Ritengo che ci siano grosse potenzialità, naturalmente sarà materia degli organi ordinari che verranno istituiti. Credo che il mio mandato debba cessare con l'omologazione del concordato.

PRESIDENTE (Ciarambino): Commissario, dalle relazioni che lei trasmette alla Regione, si evince il modo in cui viene speso il denaro pubblico?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Si evince l'imputazione dei costi sostenuti a fronte dei quali vengono coperti con i contributi.

PRESIDENTE (Ciarambino): C'erano due punti, uno dei quali ha messo in evidenza anche il generale Del Monaco, con riguardo alla segnalazione fatta all'autorità giudiziaria, a seguito di quella ricognizione di Alineri con i due sottufficiali della Guardia di Finanza, che risultanze avete rispetto a quella? È stata poi intrapresa un'azione risarcitoria nei riguardi di Legionari?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: L'istanza della Procura, quindi l'istanza di natura penale, è in corso. Vengono ancora oggi a recuperare documenti, la Guardia di Finanza, quindi ritengo che l'azione stia andando avanti.

Fu fatto un atto di citazione direttamente ai Legionari di Cristo che per sua natura non veniva ad avere gli scopi prefissati, tra l'altro anche il Commissario giudiziale poneva dei dubbi sull'azione così come era stato promossa. Quello che è stato fatto e credo questo giudizio sicuramente verrà abbandonato, ho prodotto un'istanza, una lettera di (...) di termini nei confronti dei Consiglieri di Amministrazione che sicuramente porterà ad un giudizio.

PRESIDENTE (Ciarambino): C'è stata un'azione interruttiva determini della prescrizione?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Sì.

DEL MONACO, Portavoce Comitato Villaggio dei Ragazzi: Sappiamo che con l'avvento dei Legionari c'è stato un cambiamento dello Statuto. I Legionari hanno definito l'articolo 1 dello Statuto. La Fondazione Villaggio dei Ragazzi, per volontà di Don Salvatore, non sappiamo quale sia la volontà perché era deceduto, sarà gestito da congregazione Legionari con sede a Roma in Via Appia. Mi chiedo, nel momento in cui passa la sede a Roma, Via Appia, per quali motivi questi debiti dovrebbero essere debiti dello Stato, quando c'è una sede centrale dei Legionari di Cristo che ha un patrimonio enorme? La sede non è più Maddaloni dal 2000. In questo caso i debiti non dovrebbero essere più del Villaggio, ma dovrebbero essere dei Legionari di Cristo, della congregazione. Ultime so che sono state fatte delle messe in mora per quanto riguarda l'ultimo Consiglio di Amministrazione, per quanto riguarda quelle che ancora non sono arrivate in prescrizione. È stata mai fatta una citazione vera e propria di questi personaggi dei Consigli di Amministrazione, da quando Alineri e poi De Luca sono diventati commissari?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)**Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019*

Negli ultimi anni, dopo la disfatta dei Legionari, il debito è aumentato? Da 24 milioni siamo passati a 30 milioni di debiti o sono rimasti a 24 milioni?

Abbiamo 3 milioni di euro che la Regione dà al Villaggio annualmente, quanti assistiti, visto che parliamo di assistenza, a livello gratuito, vengono realmente assistiti con questi soldi che tira fuori la Regione?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Non mi risulta che la sede della Fondazione sia a Roma, successivamente sarà stato fatto un altro atto interruttivo o modificativo, la sede della Fondazione è a Maddaloni.

La richiesta di messa in mora, sono stati chiesti 21 milioni di euro ad ogni singolo Consigliere di Amministrazione, è in corso l'approfondimento per proporre un atto di citazione ai singoli Consiglieri, a breve sarà sicuramente depositato.

Negli ultimi anni il debito non è certamente aumentato, dalla nomina dell'ingegnere Alineri ad oggi, anzi, quello che doveva essere pagato è stato pagato con correttezza e quindi probabilmente si è avuto un accertamento del debito preciso in questo periodo. Oggi abbiamo un debito accertato, prima era un debito assolutamente presunto, è naturale che tutto in sede di accertamento di concordato il debito va sicuramente accertato.

(Intervento fuori microfono)

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Di preciso non lo ricordo in questo momento.

PRESIDENTE (Ciarambino): Ci serve sapere, magari se non ha elementi adesso, le facciamo richieste formali di acquisizione.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Chiamo in studio e sicuramente riusciremo a saperlo.

(Intervento fuori microfono)

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Sono un tecnico, dal punto di vista tecnico le devo dare delle risposte teoricamente sono tutti assistiti perché la retta che pagano è inferiore a quella stabilita.

PRESIDENTE (Ciarambino): Ritengo che una persona indigente non sia in grado neanche adesso pagare 100 euro o 300 euro, cioè non ne vedo la finalità sociale o di scolarizzazione laddove c'è la scuola pubblica. Lo dico da cittadina, veramente fuori da ogni tecnicismo, penso che una persona indigente debba essere accolta e educata gratuitamente. Laddove riduco la retta, sto facendo un'agevolazione in base all'ISEE, ma comunque non sto assolvendo alla funzione socio educativa prevista dall'Ente e dalla visione originaria del fondatore che si rivolgeva agli indigenti allo stato puro. Pagare 100 euro o 300 euro adesso retta, in luogo di 600 euro, vuol dire fare un favore a chi comunque si può permettere di pagare una retta e non assolvere ad una finalità socio assistenziale, per me la finalità socio assistenziale è accogliere gratuitamente, magari anche in convitto, chi è in una condizione di indigenza e magari non accedrebbe all'istituzione scolastica perché ha condizioni sociali e culturali tali che non glielo consentono.

Immaginare che un Ente pubblico come la Regione abbia riversato 30 milioni di euro nelle casse di una Fondazione che oggi ha 250 studenti, di cui la maggioranza pagano una retta che va da 100 a 300 euro, credo che se i cittadini della Campania lo sapessero si arrabbierebbero non poco. Chiaramente il commissario non c'entra nulla, è una scelta politica.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Ho notato che la maggior parte dei ragazzi presenti in Fondazione hanno tutti

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)**Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019*

problematiche particolari, tant'è che tra i dipendenti che abbiamo, abbiamo psicologici e dottori, o ragazzi che hanno delle difficoltà familiari particolari.

Il discorso dell'assistenzialismo inteso come accompagnate del ragazzo all'interno del percorso educativo, perché l'educazione scolastica è una cosa, le norme di comportamento e le difficoltà del ragazzo sono ben presenti in Fondazione.

La maggior parte che ho visto i ragazzi, ci sono ragazzi con problematiche del genere.

PRESIDENTE (Ciarambino): Commissario, abbiamo voluto venire a renderci conto di persona, l'ultima persona l'abbiamo svolta in sede, quindi abbiamo potuto direttamente verificare anche il livello e la qualità dell'insegnamento, che certamente è di ottimo livello, il fatto che ci sia un istituto musicale è veramente una cosa bella, c'era.

Assolutamente non mettiamo in discussione questo, quindi o si sceglie di andare sempre di più sulla strada della vocazione originaria dell'Ente, amplificandola, altrimenti, che sia una scuola paritaria che fa pagare una retta un po' più bassa e continua a nutrirsi di denaro pubblico, perché ritengo che per quello che lei ci ha raccontato anche oggi, nella condizione ordinaria, lasciando il debito congelato, se non ci fosse il contributo regionale – questo glielo chiedo – si ingenererebbe nuovo debito, cioè è una Fondazione che da sola non sta in piedi. È così?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Non potrebbe essere assistenziale. Il concetto dell'assistenzialità è proprio nel sostentamento, non è che il contributo è una minima parte rispetto a questo. Quei 250 ragazzi, se pagassero le rette ordinariamente, sicuramente il mio Bilancio sarebbe in pareggio.

Se lei vede l'articolo 2 dello Statuto, mi parla di scolarizzazione dei ragazzi. Uno dei motivi per il quale si è generato debito, anche nel passato,

al di là del azioni svolte dai Legionari di Cristo, di cui non discuto, sarà la magistratura a venirci a capo di questa materia, si è generato per mancanza delle contribuzioni, perché all'interno c'era il Comune e la Provincia che erogava, oggi c'è solo la Regione. Se lei mi parla di contributi in meno per cinque anni o per quattro anni, ecco i 20 milioni. Ci vuole poco se lei non interviene con elementi rettificativi nella gestione, a creare debito. Probabilmente è un debito che qualcuno gli avrà detto pure che gli avrebbe pagato.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lo chiedo a lei nel suo ruolo di tecnico chiamato a ripristinare la legalità, perché questa è la sua funzione, secondo lei, risponde ad un principio adesso giustizia e di equità anche nei riguardi di altri Enti di diritto privato, continuare dopo 10 anni a impiegare risorse pubbliche per scongiurare un fallimento di un Ente privato il cui fine assistenziale è comunque residuale?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Dobbiamo scindere due posizioni. Oggi siamo in una fase che prima ho chiamato transitoria, perché transitoria è. Probabilmente se parlassimo e se vedessimo la Fondazione così come oggi, proiettata nel futuro, non avrebbe senso. Il problema è che in questa fase transitoria si vuole difendere, io dalla parte tecnica, un qualcosa che per il territorio, ma di questo Antonio sicuramente me ne potrà dare supporto e ragione, che per il territorio rappresenta un presidio. Tenga presente che tutto ciò che è associazione, tutto ciò che è assistenzialismo si rivolge alla Fondazione per una serie di servizi, dal fitto della semplice sala al pranzo natalizio, a fine anno si fa il pranzo natalizio con la Caritas. Tutte le Associazioni di volontariato girano in modo gratuito, lo devo dire perché da quando ci sono io nessuno ha tirato fuori una lira, intorno alla Fondazione. Per quel territorio la Fondazione rappresenta veramente qualcosa di importantissimo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019

Bisogna capire cosa si farà in futuro perché il problema non è oggi, il problema è un attimo dopo, quali saranno le strategie per far sì che la Fondazione possa continuare in quell'opera che tanto si auspicava. Purtroppo, oggi, parlare della Fondazione e vederla isolatamente in quest'aspetto, non possiamo dire nulla.

L'Ente Regione immette dei contributi, salva la Fondazione, per una progettualità che sicuramente in futuro per quel territorio potrà essere importante. Le faccio il semplice esempio che il Comune si appoggia sulla Fondazione, per esempio, voleva una parte degli uffici.

La Fondazione, in quel territorio, è veramente un presidio di legalità. Naturalmente, tralascio tutto ciò che sono gli interventi anche di natura educativa, su convegni, conferenze fatte sulla legalità nella Fondazione. Ieri c'è stato il problema di Diana. C'è tutto un movimento che gira intorno alla Fondazione.

Naturalmente, se lei mi rapporta il contributo agli studenti che in questa fase sono diminuiti, lei mi deve rapportare il contributo quando in quella scuola ci saranno 800 o 900 ragazzi con lo stesso numero di insegnanti.

Guardare la Fondazione, farne un quadro oggi, è assolutamente non veritiero. È naturale che se lei rapporta 3 milioni per 200 ragazzi, non c'è senso, però quei 3 milioni potrebbero servire anche a tener dentro 800 ragazzi e 700 ragazzi. Il concetto va nella progettualità successiva.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lei non sta facendo nessuna azione di rilancio?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: L'azione di rilancio l'ho fatta e mi sono avvicinato ad un certo tipo di territorio, un certo tipo di persone. Tutti aspettano quest'omologazione. È naturale che poi sarà una scelta politica, e non è mia.

PRESIDENTE (Ciarambino): Ha preso contatti con chi, ai fini di quest'azione di rilancio? Il

commissario Alineri chi aveva detto di società che insistono sul territorio.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: La Fondazione ha una cosa che prende, chi la partecipa, chi la vive, si affeziona. Al di là della mia attività, che voglio dire è esclusivamente a titolo gratuito, questo lo tengo a sottolineare, quando mi fu detto accettai, al di là della mia vita quotidiana che svolgo. È naturale che mi sono posto il problema del dopo, quindi sto già lavorando l'Imat di Castel Volturno, quell'Ente di formazione professionale, poi la Fondazione partecipa ad un ITS, un elemento professionalizzante che abitua i ragazzi. Sappiamo il percorso formativo e probabilmente questi ragazzi quando escono, se non vengono guidati opportunamente, attraverso degli strumenti del mondo del lavoro, c'è un'assoluta divergenza. La Fondazione può fare questo, può mettere aggregare per consentire all'allievo che lascia di trovare subito collocazione nel mondo del lavoro. Ho contatto con la MSC per quanto riguarda l'alberghiero, loro hanno bisogno di tanta di quella gente, quindi formare ragazzi e accompagnarli in questo percorso. L'autismo, c'è un progetto sul quale stiamo lavorando. Veramente si presta, al di là degli spazi, ad avere una grossa progettualità in quel particolare territorio.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lei ci diceva che il patrimonio immobiliare disponibile è di circa 11 milioni di euro, quindi non sarebbe sufficiente a coprire il sovra indebitamento. È su questo che va trovato un accordo con i debitori.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Il sovra indebitamento non c'è più, è una procedura prevista per gli Enti privati, non c'è più, stiamo parlando di concordato. Ai creditori ho detto: ci siamo spogliati di tutto, vi diamo tutto quello che abbiamo.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019

Anche se ho predisposto ricordo in Cassazione perché non ritengo la Fondazione sia impresa, per me la Fondazione non è impresa. Se proprio impresa vuole essere, secondo la nuova normativa del terzo settore, dovrebbe essere impresa sociale e al massimo potrebbe andare in liquidazione coatta amministrativa, quindi in Cassazione pende anche questo ricorso sulla fallibilità o meno della Fondazione. È un percorso abbastanza articolato.

PRESIDENTE (Ciarambino): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ: Lei ha detto che in futuro gli stessi operatori che adesso agiscono su 250 persone, potranno agire su 800 persone. Vuol dire che allo stato attuale vengono pagati o ci sono, nella struttura, operatori in più rispetto alla necessità?

Ancora, siccome lei ha detto, facendo questo rapporto con la Scuola paritaria, ma io lo farei con la pubblica e non con la paritaria, altrimenti non parliamo di contributi, lei ha detto che gran parte sono ragazzi del territorio che avrebbero difficoltà ad afferire ad altri percorsi educativi. Quando si vuole iscriversi alla Scuola, nella Fondazione, viene stilata una graduatoria con la quale scegliete i ragazzi che sono particolarmente indigeni da accogliere o tutti quelli che si iscrivono possono partecipare?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Tutti quelli che si iscrivono possono partecipare. Il concetto a cui mi riferivo, c'è un discorso di insegnante, o l'insegnante fa la lezione di un'ora a dieci ragazzi o, nei limiti dei moduli ammessi, la fa a quindici, è naturale che lo stesso insegnante mi produce più ragazzi.

MUSCARÀ: Chiedo scusa, ma nella Scuola non è così, il numero degli operatori, sia insegnanti sia operatori, all'interno della Scuola, viene fatto in base ad una media che non può essere dieci, ma è venti, venticinque o addirittura trenta. È quello il rapporto spesa

personale, se adesso fanno lezione in dieci, vuol dire che c'è un surplus di insegnanti.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Trattandosi di vari istituti, lei non è che può accorpate le classi.

(Intervento fuori microfono)

MUSCARÀ: Purtroppo nella Scuola pubblica non succede così, nella Scuola pubblica quando il numero delle classi diminuisce rispetto alla previsione, gli insegnanti vanno da un'altra parte, non è che rimane in attesa che la classe cresca.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Tengo a precisare che gli insegnanti hanno le ore di lavoro tutte piene, non è che ho insegnanti a 18 ore e mi lavorano 3 ore. Se devo fare necessariamente, per parifica, tre ore di disegno ed ho dieci, se il modulo minimo è diciotto, con la stessa ora ne potrei insegnare altre sette.

PRESIDENTE (Ciarambino): Commissario, per chiarire quest'aspetto: quanto è il personale, quanto a tempo indeterminato e quanti di questi sono docenti?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Ho ricevuto la notizia, il debito è di 31 milioni 907 mila 44; il fabbisogno è di 13 milioni 663 mila. Era la notizia che volevate prima.

PRESIDENTE (Ciarambino): Sì, è importante. Invece, riguardo al personale?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Il personale complessivo era di 147 unità, ne ho 66, quindi ci sono circa 80 insegnanti a tempo determinato.

PRESIDENTE (Ciarambino): 147 unità di cui 80 insegnanti a tempo determinato.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)**Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019*

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Sono tutti a tempo determinato, tranne qualcuno, la maggior parte sono a tempo determinato.

PRESIDENTE (Ciarambino): C'era del personale a tempo indeterminato.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Come insegnanti sì, ma è minimo.

PRESIDENTE (Ciarambino): Il costo di questo personale attualmente quanto è?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): A me risultava al 30 marzo, 171 unità di personale, di cui 70 a tempo indeterminato, prevalentemente insegnanti.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: No.

PRESIDENTE (Ciarambino): Siamo scesi da 171 a 147. Mi può fare avere con precisione questi dati, e anche il costo attuale del personale? È quello su cui siete andati ad incidere per ottenere una riduzione.

DEL MONACO, Portavoce Comitato Villaggio dei Ragazzi: Chiedo la possibilità di avere ulteriori chiarimenti. Visto che c'è ancora un giudizio civile, di cui non si è ancora parlato, per quanto riguarda la questione so che sono stati degli incontri, non so se c'è stata una richiesta risarcitoria da parte dei Legionari di Cristo e cosa viene fuori da tutto questo, e soprattutto come mai si sta andando verso la direzione impresa e non una Fondazione che possa essere partecipata a livello regionale, visto che il Villaggio non fa parte delle partecipate, quantomeno dovrebbe far parte delle partecipate. Prima si parlava di rilancio e di focus del fondatore. È da tener presente che tutti a Maddaloni vogliamo la vita del Villaggio e

non la morte, a partire da me che non a caso abbiamo istituito questo Comitato. Vogliamo la vita significa dare spessore a quello che era il focus di Don Salvatore. Siccome oggi, vista la situazione attuale che viviamo a livello sociale, da anni sto dicendo, non ci conoscevo ancora, che mai come adesso è in linea il focus di Don Salvatore, parliamo di 70 anni fa, rispetto ad oggi. Oggi, di famiglie disagiate, di bambini indigenti o di quelli che vengono anche da altre sponde, ce ne sono tanti. Per quale motivo il Villaggio non può tornare a brillare di luce propria, che è quella luce del focus del fondatore.

Più volte ho detto che sarebbe opportuno seguire questa strada, né dell'impresa, né della formazione. I Legionari per un certo periodo hanno lasciato quello che era il discorso di Don Salvatore per cercare di andare su un discorso di qualità che poi si è perso, anzi, si è disperso in quelli che sono i meandri di quelli che sono i debiti.

Mi fa bollire allo stomaco dirlo, quando abbiamo fatto la denuncia che soltanto in un bimestre il Presidente di allora, per quanto riguarda il telefono, ha speso 14 mila euro, solo per un bimestre, e soltanto per una sola giornata di inattività, più di 100 mila euro.

Ecco perché saltavo di notte per cercare di avere chiarezza, e non abbiamo mai avuto chiarezza.

Per quale motivo si è intrapresa la strada dell'impresa? Prima di tutto la strada del privato, ed è stato un grave errore quello del privato. Ricordo che ho avuto anche un grande battibecco con il Sindaco di allora, ci abbiamo messo tanto per fare di voi un Ente pubblico, ci troviamo di fronte a due documenti che sono completamente strani, una (...) indebitate e soprattutto il passaggio dal pubblico al privato fatto con i Legionari. Quando a questa risposta ho chiesto: si è parlato di una delibera dove si andava a toccare gli organici e gli immobili? Il Sindaco di allora non mi diede risposta, mi aveva assicurato che non si toccavano né gli immobili, né il personale. Non potevo far

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)**Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019*

percepire la mia rabbia di un Sindaco che non sappia questa cosa. È passato il tempo, purtroppo ci sono altre vicissitudini per quanto riguarda quell'amministratore, però ciò non toglie che il Villaggio è stato in piedi con le proprie risorse, probabilmente più del pareggio ha dato a suo tempo Don Salvatore, è vero, prendeva i soldi dalla Regione, dalla Provincia e tal volta anche dal Comune, però aveva 800 bambini.

Mi sono incontrato con lui per cercare di mandare avanti il progetto Maddaloni Città Educativa, ci siamo visti alle nove ci siamo lasciati alle due del pomeriggio, cercavamo di distaccarci e continuavamo a parlare, lessi anche un po' il testamento, non si parlava dei Legionari di Cristo, ma il suo *modus operandi*, la sua realtà, che era realmente legata a quella sua (...). Mi raccontava che qualche giorno prima era andato alla zona di Castel Volturno e di fronte alle ire di una prostituta lui ha cercato per una giornata intera di far capire che quel bambino poteva essere, nel Villaggio dei Ragazzi, aiutato negli studi, quello maggiormente lo attaccava, quasi gli metteva le mani addosso e alla fine è riuscito a portarlo nel Villaggio dei Ragazzi. Chiaramente la mamma ha percepito che significava andare nel Villaggio.

I nostri ex allievi sono delle persone che hanno avuto un futuro a livello nazionale e internazionale, di un alto spessore. Ecco perché, così come Caserta, quando si parla di Caserta un elemento a rilievo è l'immagine della Reggia, di Maddaloni, ogni volta che si parla di Maddaloni arriva l'immagine del Villaggio dei Ragazzi e chiaramente vederlo così, in uno stato di crisi profonda, al di là di quello che si sta facendo, al di là dell'opera fatta da commissari. In tutto questo dobbiamo pensare al Villaggio che secondo me – maddalonese – non è legato all'impresa, secondo noi deve tornare al suo focus essenziale, cioè di essere realmente il Villaggio dei bambini per com'è nato, il Villaggio dei bambini, che possano arrivare le famiglie

disagiate, bambini che vengono non accompagnati. Rivedere di nuovo la banda del Villaggio transitare per la Città, rivedere il Liceo che ormai non c'è più, è stato chiuso il Liceo musicale.

Bisogna rilanciarlo, non con l'impresa, ma con le partecipate e allora sì, sicuramente la Regione e chi per essa può intervenire.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Quello che abbiamo ottenuto dai Legionari, mi posi il problema, era che salviamo la Fondazione e ci ritroviamo i Legionari. Li ho convocati ed ho redatto un verbale, nel quale si è chiarito espressamente che i Legionari di Cristo non hanno alcun interesse, dichiarato da loro, a continuare, e quindi ne chiedono l'uscita, perché ritengono che le attività della Fondazione siano legate al territorio. Nella nuova Fondazione, i Legionari di Cristo scompaiono.

Non c'è impresa nella Fondazione, assolutamente, è il Tribunale che ha detto che le attività della Fondazione sono qualificabili come attività svolte nell'esercizio dell'impresa. Rispetto a questo ci siamo opposti e, come ho detto prima, c'è un giudizio in cassazione rispetto a questa cosa.

Perché hai posto questo e poi hai redatto il concordato? Se non avessimo fatto il concordato, oggi non staremmo qui a parlare di Fondazione, in adesione ad una scelta del Tribunale da noi opposta. Stiamo lavorando su due binari, il primo è quello di non far riconoscere impresa alla Fondazione, e c'è un giudizio che pende in Cassazione. Nella procedura fallimentare l'appello lo fai presso lo stesso collegio che ti ha individuato come impresa, quindi siamo andati in Cassazione.

Per quanto riguarda l'Ipab, la trasformazione, quella è stata una legge, è stata obbligatorio, non è che qualcuno è andato là ed ha detto: non voglio essere più Ipab e voglio essere Fondazione. Ci fu una normativa che trasformava le Ipab in Associazioni, è un

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019

problema di normativa, non certamente di volontà di chi ha redatto questa cosa.

Sono pienamente d'accordo con te per il futuro, ma è un futuro che puoi realizzare dopo l'omologa, oggi i posso assicurare che giustamente nessuno ti ascolta. Ho parlato anche con il Prefetto, volevo fare l'accoglienza dei minori non accompagnati per il discorso che c'era degli immigrati. Il progetto c'è tutto, il problema è che in questa fase dobbiamo tenere un obiettivo che è quello del salvataggio. Dopodiché, si può discutere di tutto.

La scolarizzazione è un patrimonio che va conservato, oggi forse tu più di me, io mi sono avvicinato con la nomina alla Fondazione, ma quando si parla della Fondazione comunque c'è rispetto, e anche di tutti gli ex allievi che oggi coprono incarichi importanti nel mondo civile. In questa fase, che è una fase assolutamente transitoria, ed è relegata esclusivamente alle attività del Tribunale, quindi a questo rapporto Fondazione, Tribunale e creditori, diventa difficile programmare. Oggi ci vuole semplicemente il sostegno per far sì che i creditori accolgono le istanze, quindi accolgono il Piano, senno' domani non staremmo qui a parlare di Fondazione.

PRESIDENTE (Ciarambino): Lascio la parola al consigliere Sommesse e le chiedo: attualmente, con la gestione ordinaria, congelato il debito, si sta producendo nuovo debito?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Assolutamente no.

PRESIDENTE (Ciarambino): Con le risorse che avete, quelle che vi dà la Regione, siete in pari.

SOMMESE: L'obiettivo della Commissione è di comprendere e nello stesso tempo arrivare a qualcosa di positivo nel rilanciare questa grande storia del Villaggio, almeno nell'oggetto sociale e negli intendi del fondatore. Lei sta dicendo che questa fase transitoria è una fase

di mettere su almeno le caratteristiche per poter partecipare al rilancio. Tante sono le opportunità, dalle attività che possono apportare nuova linfa economica per rivitalizzare e sostenere i costi del personale che certamente, quando non ci sono servizi, quando non ci sono attività adeguate al personale e al mantenimento di una struttura aperta, è chiaro che hai difficoltà. Scendere a 250 allievi, scendere ad una serie di attività che non si producono più, inversamente ci sono tante possibilità di utilizzare e fruire di quei locali e di quelle professionalità che ci sono all'interno, di quelle strutture che ci sono all'interno.

Le opportunità che il Legislatore regionale, le opportunità che la Legislazione regionale ha messo in campo sono tantissime. Allo stato non potete arrivare alla fase di rilancio se non si mette in salute il paziente.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Se c'è bisogno di una mia conferma, sì. Purtroppo questa è una fase transitoria, con la ricostituzione degli organi e senza i Legionari, la cosa può interessare alla nostra collettività, si può produrre un Piano di rilancio che va nella direzione auspicata da Antonio, quindi del fondatore. Nasce come struttura di assistenza e così deve essere.

Tengo a precisare che l'articolo 2 dello Statuto prevede proprio la scolarizzazione insieme a tutte le altre attività.

PRESIDENTE (Ciarambino): Commissario, oltre ai fondi stabiliti con legge regionale, quali sono gli altri contributi che ricevete dal Comune o dallo Stato?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Assolutamente nessuno.

PRESIDENTE (Ciarambino): Quanto le spese del commissariamento gravano sul Bilancio della Fondazione?

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

*I Commissione Consiliare Speciale**(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)**Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019*

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Lo ripeto, non prendo alcun compenso.

PRESIDENTE (Ciarambino): Non so se ci sono altri interventi, altrimenti provo a riassumere quanto è emerso dall'audizione odierna, poi facciamo una serie di richieste al commissario.

DEL MONACO, Portavoce Comitato Villaggio dei Ragazzi: Non mi sono state date due risposte, più che altro, forse sono state date e magari non le ho ascoltate io, quella per quanto riguarda la disponibilità, a livello finanziario, visto che non faranno parte del futuro i Legionari di Cristo, hanno intenzione di tirar fuori per questa fase debitoria. Cioè, se c'è stato un contatto tra il commissario e i Legionari di Cristo, quindi per quanto riguarda l'azione risarcitoria.

Ancora, a che punto è il giudizio civile?

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: È stato avviato un giudizio nei confronti dei Legionari di Cristo, Legionari intesi come istituzione, che è un giudizio che a mio avviso non produrrà i risultati sperati. Quello che è stato ulteriormente, quindi non abbandonando al momento quel giudizio, è quello dell'azione nei confronti dei componenti i Consigli di Amministrazione per i quali è stata mandata una richiesta ad ogni Consigliere, di circa 21 milioni di euro, una lettera, che è servita a interrompere il periodo prescrizione e ora, con il professore Lascio a cui ho affidato l'incarico, si presenterà un'opportuna citazione per i singoli Consiglieri.

Cosa produrrà quest'azione non lo so, anche perché molti dei precedenti Consiglieri, sono preti missionari, alcuni non sono riusciti nemmeno a raggiungerli perché sono in Guatemala, mentre altri, ad alcuni ho notificato la raccomandata, hanno accettato la raccomandata, quindi da lì si aprirà un discorso.

Cosa produce l'azione non lo so. Tra l'altro, in un primo momento mettemmo a disposizione dei creditori il ricavato dell'azione di responsabilità che, tra l'altro, avendo natura esclusivamente aleatoria, era un di più che fu detto ai creditori. Se produce uno o produce cento, allo stato non te lo so dire. La certezza che posso dare è che non produciamo assolutamente debiti, anzi, abbiamo dei surplus di avanzi, perché poi la struttura che è del 1940, ha bisogno di manutenzione continua anche per stare nelle norme, e quindi ritorno al discorso che o ha 250 o 400 alunni, le norme sono sempre quelle e quindi gli interventi manutentivi devono assolutamente essere fatti. Per il rilancio, prevedo il rilancio, auspico anche una partecipazione della Regione. Lungi da me, anzi, ritengo che possa essere auspicabile, come pure degli altri Enti preposti. Purtroppo il problema che ha vissuto la Fondazione è che in una Provincia dissestata, un Comune completamente che nasceva da un commissariamento, la presenza degli Enti di riferimento non c'è stata, probabilmente l'unico Ente che ha sostenuto la Fondazione in quest'ultimo periodo è stata la Regione.

PRESIDENTE (Ciarambino): Per il 2019 avete ricevuto qualche contributo dalla Regione? Se ben ricordo, la legge del 2016 si riferiva al triennio 2016, 2017 e 2018.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Come mi risulta c'è in Bilancio il 2019, 2020 e 2021. C'è nella legge di Bilancio.

PRESIDENTE (Ciarambino): Hanno rinnovato quella previsione, sempre due milioni di euro per anno.

DE LUCA, Commissario Villaggio dei Ragazzi: Sì, sennò il Piano non poteva essere sostenuto.

PRESIDENTE (Ciarambino): Ringrazio il Commissario qui presente. Sono stati dati

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 dell'11 marzo 2019

elementi nuovi rispetto alle ultime nostre acquisizioni, alcuni purtroppo peggiorativi, nel senso che oggi apprendiamo che il debito accertato è di 32 milioni di euro. Il vantaggio è che è accertato, lo svantaggio è che è ulteriormente lievitato come elemento di conoscenza.

In materia concordataria, vale circa 13 milioni di euro, quindi dobbiamo aspettare l'omologazione della proposta di liquidazione, poi, a partire da quello faremo un'aggiornata ulteriore. Ad oggi non si è ancora avuta l'omologazione, quindi è tutto fermo.

Il personale, rispetto a quello che era di nostra conoscenza, è ulteriormente diminuito, dovrebbe essere di circa 144 unità, di cui 80 insegnanti e 2 soltanto a tempo indeterminato.

Faremo una richiesta formale, commissario, le scriviamo tutte le cose che ci occorre sapere e gliela inviamo.

Ancora, quello che abbiamo appreso è che ad oggi non si genera nuovo debito e che gli unici fondi che si ricevono sono i tre milioni di euro per anno dalla Regione Campania. Il personale, non ce lo siamo detti, ma immagino che il costo sia leggermente diminuito rispetto ai circa 3 milioni stimati.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): È di nuovo rinnovato l'accordo di prossimità, con una decurtazione del 26 per cento.

Pare siano questi gli elementi emersi. È stata fatta un'azione risarcitoria nei riguardi dei singoli componenti del Consiglio di Amministrazione, c'è il giudizio civile pendente che però è genericamente indirizzato ai Legionari di Cristo, quindi questo potrebbe essere un elemento che porterà alla chiusura del giudizio. Pare siano questi gli elementi che abbiamo acquisito oggi.

Manderemo le risultanze di quest'audizione anche all'assessore Fortini, chiedendo per quanto è di competenza della Regione qual è la loro valutazione.

Lasciatemi concludere esprimendo come perplessità riguardo al fatto che si continua a finanziare con tanti soldi pubblici un Ente di diritto privato che ad oggi ha una funzione assistenziale, lo so che il Commissario non è d'accordo, però la mia valutazione è che ad oggi si tratta di una Scuola paritaria dove si fa semplicemente uno sconto sulla retta agli studenti che non se lo possono permettere e ci sono solo una quarantina in convitto.

Ho conosciuto la storia del fondatore e la sua volontà, non pare che questo risponda alla volontà del fondatore, eppure ci abbiamo messo tanti soldi pubblici. Realmente questo è stato e noi ci auguriamo potrà tornare ad essere un punto di riferimento importante per quanto riguarda le dinamiche di supporto sociale ad un territorio deprivato, com'è tanta parte del casertano, però riteniamo che ad oggi queste funzioni non vengano espletate.

Chiederemo anche alla Regione se vuole esercitare un'azione di impulso nei riguardi di questa finalità, altrimenti dovremo giustificare ai cittadini e agli altri Enti di diritto privato perché si continua a finanziare questa Fondazione e non altre che magari hanno finalità che sono ancora più spinte sul piano sociale. Sono mie valutazioni personali, ma scaturiscono dagli elementi acquisiti.

Ritengo di chiudere qui per oggi. Sicuramente ci saranno aggiornamenti successivi. Commissario, le chiediamo di farci avere le relazioni che voi trasmettete alla Regione, era una richiesta che avevamo già fatto nel passato a cui non si è dato seguito. Questa è una Commissione di controllo con riguardo all'utilizzo del denaro pubblico, quindi in questo caso ci siamo completamente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (Ciarambino): Va bene, la facciamo per il tramite della Regione. Vi ringrazio, vi saluto e ci aggiorniamo.

I lavori terminano alle ore 12.30.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

I Commissione Consiliare Speciale

(per la trasparenza, per il controllo delle Attività della Regione e degli enti collegati e dell'utilizzo di tutti i fondi)

Resoconto Integrato N. 105 del 11 marzo 2019